

AVIS ERBA ATTIVA LA NUOVA APP AVISNET PER RENDERE PIÙ SEMPLICE IL CONTATTO CON I DONATORI

Il controllo delle donazioni, eventuali sospensioni e la possibilità di prenotare il prelievo.

Vogliamo continuare a migliorare il rapporto con i nostri donatori ed Avis Erba lo fa rinnovandosi ed attivando l'**App AVISNet** per smartphone e device, con cui il donatore potrà controllare le donazioni fatte, i termini di sospensione eventuali e la possibilità di poter chiedere una prenotazione del giorno di donazione.

Questa della APP è un progetto condiviso con tutto il direttivo, un'idea che è piaciuta e che abbiamo deciso di attuare. Volevamo un'app che non fosse di sola consultazione, ma interattiva, ovvero che venisse percepita come un'assistente nella carriera di un donatore.

Con questa applicazione è possibile avere sempre tutte le informazioni personali necessarie alla donazione, dai tempi di sospensione temporanea, ai tempi di intervallo fra una donazione e l'altra, all'archivio delle proprie donazioni ed anche le

prenotazioni, che però dovranno essere sempre validate dalla sede. Stiamo inoltre lavorando per consentirti di accedere in tempo reale agli esiti dei tuoi esami e salvarli sul tuo dispositivo.

Con il passare degli anni è maturata una nuova cultura della donazione, è cresciuto lo spirito di consapevolezza dei bisogni, di responsabilità, di coscienza civica e di partecipazione.

Oggi AVIS è il garante del sangue in Italia poiché rappresenta chi, ispirato a principi solidaristici, mette a disposizione la materia prima indispensabile per il funzionamento e l'autosufficienza del sistema trasfusionale nazionale. Inoltre, riafferma la centralità e il ruolo attivo del donatore nel "sistema sangue" e si fa promotrice di una nuova cultura della donazione e del volontariato e di una moderna ed efficiente gestione della politica trasfusionale.

È indubbio che Avis diventa sempre più "giovane", continua a crescere il numero dei donatori di sangue tra i 18 e i 30 anni in particolare alunni delle quinte superiori e studenti universitari, che hanno deciso di diventare avisini. Merito dell'attività di formazione e sensibilizzazione che l'associazione dei donatori di sangue promuove costantemente sul territorio e merito anche di una generazione di giovani, che si dimostra sensibile e disponibile al dono.

È un dato che ci rende particolarmente orgogliosi perché ci conferma che il lavoro per farci conoscere sta dando buoni frutti.

Rimane comunque necessario continuare a sensibilizzare un sempre maggior numero di persone e accrescere il senso di appartenenza ad AVIS dei nostri soci, far sentire i donatori/avisini come parte integrante di un'Associazione che da sempre pone come priorità la centralità dell'uomo, delle sue peculiarità, il dare senza nulla chiedere in cambio.

Pertanto crediamo che anche la APP consentirà di migliorare il rapporto con tutti gli Avisini e con le giovani generazioni, grazie all'aiuto della tecnologia.



Il presidente Andrea Cattaneo con Walter Bettoni, distintivo in oro con smeraldo (oltre 100 donazioni) alla festa del donatore 2017



DEFUNTI

ZANETTI ANTONIO
donatore e padre
del donatore Stefano

RIVOLGIAMO A TUTTI I DONATORI DI SANGUE LA RACCOMANDAZIONE DI MANTENERE L'IMPEGNO CONCORDATO PER IL GIORNO DELLA DONAZIONE.

Siamo in un momento di seria difficoltà per garantire le scorte di sangue necessarie per l'Ospedale di Erba e per gli altri Ospedali regionali ai quali arriva anche il vostro sangue generosamente donato.

Raccomando quindi di presentarvi in Ospedale al Centro Trasfusionale il giorno della donazione o di avvisare tempestivamente l'AVIS in caso di impegni o di indisponibilità sopraggiunte in modo da poter cercare una sostituzione. Grazie della collaborazione e BUON ANNO!

NUMERI TELEFONICI DA TENERE IN EVIDENZA

Sede Avis tel/fax 031.642059

- Aspiranti e controlli medici tel. 031.645299
- Telefono per chiamate SANGUE INTERO E PLASMAFERESI 031.642059

Lunedì, Mercoledì e Giovedì
dalle ore 17:00 alle ore 21:00
Martedì e Venerdì
dalle ore 18:00 alle ore 22:00

AL DI FUORI DI QUESTI ORARI È ATTIVO IL FAX E LA SEGRETERIA TELEFONICA

SOMMARIO

- pag. 1 Attiva la nuova AvisNet
- pag. 2 Notizie utili
- pag. 3 Diventa volontario e collaboratore
- pag. 4-5 Le immagini della Festa
- pag. 6-7 APP AvisNet, installazione e utilizzo
- pag. 8-9 PSA: non è un prelievo che salva
- pag. 10 Gli otto Principi etici
- pag. 11 Avis Erba per lo sport
- pag. 12 Assemblea annuale 2018

FESTA DEL DONATORE AVIS



LA PROSSIMA FESTA DEL DONATORE SI TERRÀ A LAMBRUGO IL 21 OTTOBRE 2018

ERBA AVIS

Periodico semestrale a cura dell'Avis di Erba via Clerici, 62

Anno LV – Numero 1 – gennaio 2018

Direttore responsabile: Giuseppe Fusi

Stampa: tipografia Ingraph - Seregno

La tiratura di questo numero è di 2500 copie
Sped. In A.P. comma 20/C, art.2, legge 662/96
- Filiale di Como
- Aut. N.14 del 12-05-1986 Trib. di Como

Chiuso in tipografia il giorno 20/01/2018

DIVENTA VOLONTARIO E COLLABORATORE AVIS ERBA

Oltre al fondamentale contributo dei donatori di sangue, per Avis Erba è di importanza vitale la collaborazione dei volontari nelle attività di promozione e gestione della vita associativa.

Diventare volontario è un'occasione in più per accrescere la propagazione dei valori su cui si fonda la donazione del sangue, soprattutto per chi non può donare a causa delle proprie condizioni di salute e per chi ha dovuto terminare una lunga attività di donatore per i limiti d'età prescritti dalla legge.

Il volontariato nel contesto associativo offre inoltre ai giovani un'opportunità di crescita personale e la possibilità di acquisire competenze spendibili dal punto di vista del curriculum professionale.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura del dono del sangue, esiste ad esempio la possibilità di collaborare agli incontri formativi per le scuole medie inferiori e superiori, offrendo la propria testimonianza personale di donatore.

La presenza di volontari motivati è inoltre indispensabile per sviluppare le iniziative sul territorio e per la preparazione di eventi promozionali che ospitano uno stand dedicato ad Avis Erba, allo scopo di fornire informazioni e contatti agli aspiranti donatori e presentare l'attività dell'associazione.

Ugualmente determinante è il supporto alla vita associativa di Avis Erba, che può essere svolto curando gli aspetti di accoglienza della sede comunale, che si occupa di mantenere i contatti con i soci e chiarire dubbi e perplessità in merito alla donazione di sangue.

I volontari di Avis Erba possono infine mettere la propria professionalità al servizio delle esigenze organizzative dell'associazione e della diffusione del messaggio di Avis, ad esempio offrendo il proprio aiuto alla comunicazione interna ed esterna o agli aspetti amministrativi dell'organizzazione.

**Per qualsiasi ulteriore info, contattaci:
Segreteria Organizzativa
031 642059
info@aviserba.org**



PERCHÉ DONARE, A CHI SERVE IL SANGUE?

Il bisogno di sangue e dei suoi componenti è in costante aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione e di cure sempre più numerose e nuove. Il sangue è indispensabile per moltissime terapie e non solo nelle situazioni di emergenza. Non puoi sapere a chi doni il tuo sangue, ma sappi che la tua donazione è destinata a molti tipi di malati, a quelli oncologici e alle persone che hanno emorragie importanti per traumi, interventi chirurgici, tra cui i trapianti, o durante il parto.

CHE COS'È IL SANGUE

Il sangue è un tessuto fluido che circola nei vasi sanguigni, rappresenta l'8% del peso corporeo ed è costituito da una parte liquida, il plasma, e da una parte corpuscolata composta da: globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, definiti "emocomponenti".

LE DIVERSE FORME DI DONAZIONE

DONAZIONE DI SANGUE INTERO

La donazione di sangue intero è la forma di donazione più frequente. Permette di prelevare allo stesso tempo tutte le componenti del sangue: globuli rossi, globuli bianchi e piastrine che vengono separati in seguito.

PLASMAFERESI O AFERESI

La donazione in plasmaferesi permette di prelevare un solo componente del sangue per mezzo di un macchinario che separa le cellule mentre gli altri componenti vengono infusi di nuovo al donatore.

È ugualmente possibile prelevare 2 componenti simultaneamente, si parla allora di donazione multi-componenti. La donazione in aferesi offre il vantaggio di prelevare in maggior quantità i componenti di cui i malati hanno bisogno; ha una durata superiore alla donazione di sangue intero.

Questo tipo di donazione generalmente è proposta ai donatori che hanno già un'esperienza di donazione di sangue.

ALTRI TIPI DI DONAZIONE

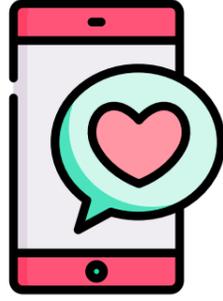
Recenti studi scientifici hanno proposto altre forme di donazione, come quella di cellule staminali raccolte dal sangue del cordone ombelicale o dal midollo osseo, per utilizzarle come cure innovative in molte malattie.

LE IMMAGINI DELLA FESTA DI ALSERIO

DOMENICA 8/10/2017 – GIORNATA DEL DONATORE



APP AVISNET INSTALLAZIONE E UTILIZZO



AVISNet è l'App che ti permette di accedere direttamente ai servizi di AVIS ERBA, puoi scaricarla sia per sistemi Android, che per sistemi IOS.

AVISNet è un programma modulare dotato di numerose funzionalità che possono essere attivate e configurate in base a esigenze specifiche. Il sistema consente di ottimizzare le procedure propedeutiche e successive ai prelievi così da rendere efficiente e sicuro l'intero processo, dal donatore alla struttura medica. Con questa applicazione è possibile avere sempre tutte le informazioni personali necessarie alla donazione, dai tempi di sospensione temporanea, ai tempi di intervallo fra una donazione e l'altra, all'archivio delle proprie donazioni ed anche le prenotazioni, che però dovranno essere sempre validate dalla sede. Sono richiesti pochi passi, prima di tutto occorre essere presente nell'archivio Avis Erba (in caso di errore chiama la Sede per verificare i dati), poi puoi procedere con la Registrazione: indicando nome, cognome, la propria mail (a cui verrà inviato un codice di accesso), ricevuto il codice bisogna inserirlo nell'apposito campo e confermare. Si potrà così accedere al menu dell'App, per gestire le proprie attività.

La **App AVISNET** è organizzata in 8 sezioni: Notifiche, Dati Utente, La mia sezione, Prenota prelievo, Donazioni, Sospensioni, Benemerienze e Modulistica. In ognuna di

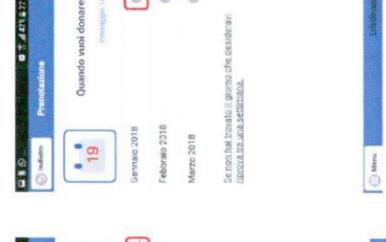
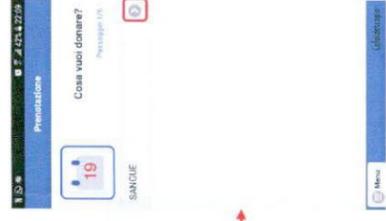
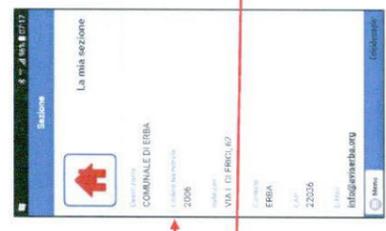
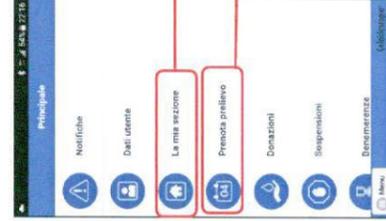
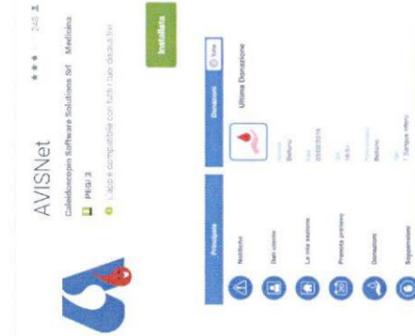
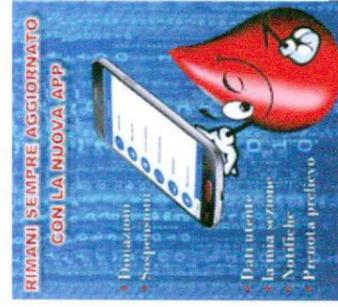


Il Presidente Cattaneo con il volontario Brusadelli che si occupa della APP.

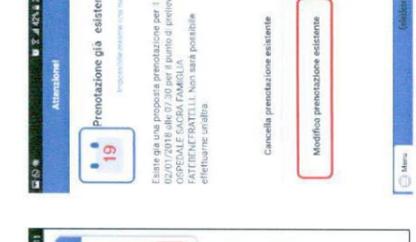
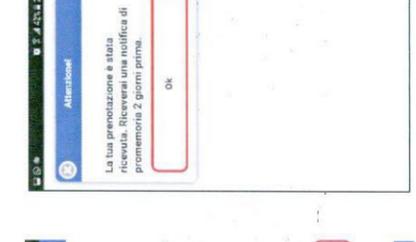
esse il donatore potrà trovare le ultime notizie, le informazioni generali sulla donazione di sangue e sulla struttura dell'associazione, nonché le informazioni costantemente aggiornate ed i recapiti telefonici.

AVIS ERBA

scarica l'app per lo smartphone



Inserire la mail con cui siete registrati in Aviserba, riceverete un Pin d'accesso. In caso d'insuccesso comunicare n.tessera e corretta mail a info@aviserba.org



Se la richiesta di prenotazione per la data indicata è accettata, si attiva una notifica di conferma

In caso di ripensamenti, cancellare o riproporre in altra data

Se la richiesta di prenotazione per la data indicata è accettata, si attiva una notifica di conferma

PSA: NON È UN PRELIEVO CHE SALVA DAL TUMORE DELLA PROSTATA

Gent.mi donatori di sangue, dal 1 Gennaio 2018 (come già comunicato) abbiamo smesso di effettuare il PSA come test di screening per il tumore alla prostata.

Già nel consenso informato che ognuno di voi ha visionato e quasi sempre sottoscritto erano spiegati i limiti di questo test come unico parametro per lo screening del tumore prostatico.

Da quando abbiamo comunque iniziato ad effettuarlo ogni due anni sui donatori di sangue di sesso maschile (c.a. 8 anni) le evidenze scientifiche contro il suo utilizzo svincolato da una accurata valutazione clinica sono diventate difficilmente opinabili.

Come ulteriore dato informativo ecco quanto pubblicato al riguardo sul sito dell'AIRC (Associazione Italiana Ricerca Cancro).

Cordiali saluti

Dott. Giulio Galvani

Il dosaggio del PSA, cioè del cosiddetto "antigene prostatico specifico", non è un test da prendere alla leggera: pur essendo un semplice esame del sangue, occorre che il paziente sia **adeguatamente informato** sui vantaggi e i rischi a cui va incontro. Mentre infatti tutti concordano sulla sua utilità per controllare nel tempo i casi già trattati (vuoi operati, radio trattati o in terapia ormonale) di tumore alla prostata, molto più controverso è il suo utilizzo per passare al setaccio tutti gli uomini sani di una certa età e individuare l'eventuale presenza di un cancro in fase precoce.

In questo caso il **rapporto tra effetti indesiderati e benefici** non è ancora del tutto chiaro nemmeno agli esperti, per cui non esiste un programma di screening raccomandato, come per esempio con il Pap test; anche le società scientifiche internazionali, così come quelle italiane, hanno posizioni contrastanti che talvolta rischiano di confondere l'opinione pubblica.

In adulti sani e senza disturbi attribuibili a un tumore della prostata, infatti, c'è un altissimo rischio di trovare valori alterati di PSA anche in assenza della malattia tumorale, quelli che gli esperti chiamano falsi positivi. D'altro canto è molto alta la probabilità di scovare casualmente con questo screening tumori che il paziente non avrebbe mai

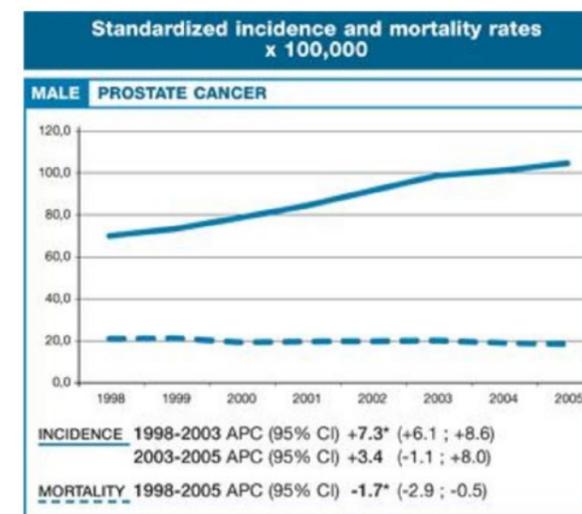
scoperto di avere, un fenomeno che gli esperti chiamano di sovradiagnosi. Questo accade perché, in un'alta percentuale dei casi, il tumore della prostata cresce così lentamente che ci sono molte probabilità che un uomo arrivi al termine della sua vita senza neppure sapere di averlo, oppure si sviluppa in età così avanzata che non ha il tempo di dare segno di sé.

LA DIAGNOSI PRECOCE NON INCIDE SEMPRE SULLA SOPRAVVIVENZA

Gli studi condotti finora dimostrano che dosare il PSA aumenta la possibilità di individuare una neoplasia della prostata in fase iniziale. Non tutti però concordano sul fatto che, anticipando la diagnosi, si possa ridurre il numero di persone che moriranno a causa della malattia. In questo caso la diagnosi precoce non sempre produce un vantaggio per i pazienti in termini di mortalità.

Negli ultimi vent'anni, probabilmente anche a causa della diffusione del dosaggio del PSA, è infatti cresciuto il numero di nuovi casi di tumore alla prostata scoperti ogni anno. Lo conferma il fatto che l'incremento è maggiore nel nord Italia, dove lo self-screening (cioè l'esecuzione del PSA su richiesta del paziente) è più diffuso. Se questa procedura servisse davvero a cogliere i tumori in fase più precoce, quando sono ancora curabili, la curva della mortalità sarebbe però in netta discesa. Il leggero calo registrato è invece spiegabile anche solo con il miglioramento delle terapie.

Alcune recenti ricerche sembrano in realtà confermare la possibilità di ridurre fino al 20% la mortalità per tumore della prostata introducendo lo screening in certe fasce di età, ma per ogni individuo salvato non è trascurabile il numero di persone che ricevono una diagnosi nefasta e una terapia ininfluente sulla durata della vita, ma che incide negativamente sulla qualità della vita stessa. Lo studio europeo European Randomized Study of Screening for Prostate Cancer, in sigla ERSPC, ha per esempio stimato che, per ogni vita salvata grazie alla diagnosi precoce di tumore alla prostata tramite PSA, altri 48 uomini scoprono di avere un cancro, e vengono quindi curati, per una malattia che non avrebbe avuto modo o tempo di manifestarsi durante la loro vita, se non si fossero sottoposti all'esame.



EFFETTI COLLATERALI DI UN SEMPLICE ESAME DEL SANGUE

Un PSA elevato spinge infatti ad accertamenti diagnostici invasivi e trattamenti che possono essere gravati, in una percentuale variabile di casi, da complicazioni rilevanti. La **biopsia ecoguidata** (trans rettale o trans perineale), è spesso seguita (specie la trans rettale) da complicanze quali **emorragie e infezioni**.

Il rischio di complicanze gravi o di decessi durante un intervento per l'asportazione della prostata o nel decorso post operatorio è invece minimo. Ad esso però è possibile che seguano incontinenza urinaria e soprattutto **impotenza**, transitorie o permanenti, in percentuali variabili dipendenti dall'esperienza del chirurgo e sempre di più dalle modalità di esecuzione dell'intervento (chirurgia tradizionale, laparoscopica, robotica). Disturbi di questo tipo possono seguire, in percentuali diverse, anche alla radioterapia; inoltre quest'ultima modalità di cura provoca più spesso complicazioni rettili e anali, come **dolore, urgenza alla defecazione e perdite**. Anche la terapia ormonale, che consiste nella soppressione degli androgeni, utilizzata soprattutto nei pazienti più anziani o con malattia più avanzata, può avere effetti collaterali. Purtroppo non c'è modo di prevedere l'insorgenza di tali conseguenze: la ricerca di marcatori di una malattia più aggressiva o un atteggiamento di attenta sorveglianza senza intervenire immediatamente potrebbero ridurre le conseguenze negative del fenomeno.

ISTRUZIONI PER CHI DECIDE DI ESEGUIRE IL TEST

Alla luce dei possibili effetti collaterali e dei pos-

sibili benefici che se ne possono trarre, ognuno deve quindi soppesare bene, con l'aiuto del proprio medico, se aggiungere o no la sigla PSA all'elenco degli esami di routine.

Nella valutazione occorre tener conto anche dell'età. L'esame infatti non è mai raccomandato in assenza di sintomi, ma può essere preso in considerazione da chi, debitamente informato, volesse comunque eseguirlo, solo **tra i 50 e i 70 anni**.

Anche secondo gli studi più favorevoli, infatti, lo screening offre qualche vantaggio in termini di sopravvivenza solo agli uomini in questa fascia di età: tra i più giovani, infatti, la malattia è troppo rara e oltre la soglia dei 70, ma forse anche prima, la scoperta di avere un tumore alla prostata non cambierebbe l'aspettativa di vita, a prezzo di un peggioramento della sua qualità dovuto alla consapevolezza di avere un cancro e agli effetti di eventuali interventi e terapie.

Anche l'indicazione di sottoporsi al test a partire dai 40 anni in caso si siano verificati altri tumori alla prostata in famiglia non è attualmente sostenuta da prove scientifiche convincenti.

Una volta ritirati i risultati degli esami fatti per check-up è importante poi non allarmarsi se si trova un asterisco che segnala un **valore alterato** di PSA. Il dosaggio del PSA infatti può risultare alterato per moltissime ragioni, per esempio patologie benigne della prostata, l'insufficienza renale, un'esplorazione rettale, una recente attività sessuale o l'uso di farmaci molto comuni; i suoi valori fluttuano inoltre in base al peso corporeo, all'etnia e perfino in relazione alle diverse stagioni dell'anno.

Un singolo riscontro di valori superiori alla media non deve quindi destare particolare preoccupazione, anche perché non esiste una soglia di sicurezza positiva: normalmente si considera degna di attenzione una concentrazione di PSA superiore a 4 ng/mL, ma valori inferiori non permettono di escludere completamente la malattia. La biopsia conferma la presenza di un tumore solo in un uomo su quattro con valori di PSA compresi tra 4 e 10 ng/mL. Se i livelli sono molto elevati il sospetto di un tumore si fa invece più fondato. Più che il valore assoluto però, sembra che rivesta una rilevanza maggiore l'andamento nel tempo del PSA, mentre la percentuale di PSA libero, cui un tempo si dava particolare importanza, sembra attualmente aver perso di interesse.

Sarà il medico a stabilire, in relazione al risultato dell'esame, all'età e alle condizioni del paziente, se ripetere l'esame a distanza di tempo o eseguirne subito una biopsia.

GLI 8 PRINCIPI ETICI DELLA DONAZIONE

1) ANONIMATO

L'identità del donatore e del ricevente sono gestite nel rispetto della privacy dagli operatori del Sistema trasfusionale e dalle associazioni di volontariato.

2) LIBERTÀ DI SCELTA

La donazione del sangue è una scelta libera e consapevole.

4) NON-PROFIT

Il sangue e gli emocomponenti non possono essere fonte di profitto; il valore di una unità di sangue/emocomponente è fissato in base agli oneri sostenuti per la raccolta, la preparazione, la qualificazione e la distribuzione dei prodotti sanguigni.

4) GRATUITÀ

La donazione del sangue è gratuita e non può essere remunerata in alcun modo. In Italia la donazione a pagamento è perseguibile per legge in base all'art. 22 della legge 219/2005.

5) IGIENE

Per ogni donatore, il materiale utilizzato per il prelievo è sterile e monouso.

6) SICUREZZA

La gratuità, la visita pre-donazione ed i test diagnostici effettuati assicurano la sicurezza dei prodotti trasfusi ai malati e la tutela dello stato di salute dei donatori.

7) QUALITÀ

Il rispetto delle buone pratiche e i numerosi controlli sui materiali utilizzati garantiscono la miglior qualità dei prodotti trasfusionali.

8) PERIODICITÀ

Il sangue di donatori periodici rappresenta una garanzia di affidabilità e sicurezza per il ricevente nonché certezza di approvvigionamenti. Il donatore periodico è controllato dal punto di vista medico, in quanto sottoposto ad accurate visite e attenti controlli sul sangue.

AVIS 031, IL CORSO PER VOLONTARI.

Essere volontari attivi di AVIS per noi significa avere ben chiari due obiettivi: sensibilizzare alla cultura della solidarietà e della donazione di sangue e promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini, come indicato nell'articolo 2 del nostro Statuto. I nostri volontari da anni si impegnano sul territorio erbese per educare e informare le nuove generazioni con il fine di avviare i giovani ad atti d'amore. Non siamo i soli...anche altre AVIS comunali, con differenti modalità ed efficacia, hanno attivato dei progetti scuola. L'AVIS provinciale di Como si propone quindi di sostenere tutte le comunali per permettere ai volontari di ricevere una formazione adeguata e dei supporti multimediali aggiornati e all'avanguardia comuni. AVIS 031 è il progetto di Avis provinciale Como in collaborazione con il Centro Servizi al Volontariato di Como. Si tratta di un corso di formazione per i volontari di tutte le AVIS della provincia che desiderino diventare "Volontari DOC" impegnandosi in un percorso di progettazione e programmazione comune di interventi nelle scuole di ogni livello. Il corso prevede lezioni frontali ad opera di tutor qualificati, lezioni partecipate, dialogo e esercitazioni pratiche. I volontari potranno decidere poi se specializzarsi per bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado oppure per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (ma anche per entrambi!).

Elena Cantaluppi
Referente giovani provincia di Como
Licia Calò
Volontaria Avis Erba



**AVIS
ERBA
PER LO
SPORT**



ASSEMBLEA ANNUALE 2018

*Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto comunale
L'assemblea annuale è stata convocata
in prima convocazione mercoledì 28 febbraio 2018 alle ore 12:00*

***in seconda convocazione,
mercoledì 28 febbraio 2018 alle ore 20:30
presso la sede sociale di Via Clerici, 62.***



ORDINE DEL GIORNO

- 1) Insediamento dell'Ufficio di Presidenza
e nomina dei questori di sala.**
- 2) Lettura del verbale del Segretario**
- 3) Relazione dell'attività del consiglio direttivo 2017**
- 4) Esposizione Relazione economica e Bilancio consuntivo 2017**
- 5) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti**
- 6) Relazione del Direttore sanitario**
- 7) Dibattito ed interventi**
- 8) votazione della relazione del Consiglio direttivo 2017**
- 9) votazione della Relazione Economica
e del Bilancio consuntivo 2017**
- 10) Esposizione e ratifica Bilancio preventivo 2018**
- 11) Nomina delegati alle Assemblee Provinciale, Regionale,
Nazionale e del capo delegazione**

N.B.: Ai sensi dell'art. 8 c.8 dello statuto della comunale la presente comunicazione deve essere ritenuta come convocazione ufficiale dell'assemblea annuale ordinaria.